Giovedì 28 Agosto 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 205.

In Udine a domicilio nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Lo scioglimento di Circoli e Comitati in osservanza di certi articoli del Codice penale Zanardelliano.

Come già accadde a Benedetto Cairoli e a Depretis quand' erano primi ministri del Regno d'Italia, accade ora a Francesco Crispi ed a Zanardelli. La grave *responsabilità del potere* loro si impone; loro spetta invigilare per la osservanza delle Leggi, e vieppiù perchè il *Codice unico*, da cui venne tanta fama all'illustre Deputato di Brescia, non sia *lettera morta* in quella parte che enumera e specifica i reati contro lo Stato.

E' a dolersi che proprio a quelli uomini politici, i quali nella vita parlamentare e ministeriale più propugnarono l'ideale della *libertà*, incomba ora d'infrenarne gli abusi. E noi già anticipiamo lo scalpore che muoveranno gli antichi loro correligionari ed amici, le menzogne e le ingiurie che si scaglieranno contro di loro. Ma noi non abbisognamo di udire i commenti dei Giornali di Roma per dire un'opinione sull'atto energico, jeri annunziato dal telegrafo, e sotto cui sta il nome dell'on. Crispi. Al retto senno della pluralità degl'Italiani quest' atto apparirà ormai, nonchè legittimo, necessario e prudente.

Per pensare e giudicare altrimenti, converrebbe dimenticarsi le più elementari nozioni di giustizia sociale e di ragione politica: converrebbe ritenere i governanti supremamente inetti, e involontariamente in essi ogni concetto degli alti doveri che giurarono alla Corona di adempiere pel bene della Nazione.

Egli è da gran tempo che la necessità d'un provvedimento rendevasi manifesta; e dell'averlo indugiato, dagli avversarii o dubitanti dell'on. Crispi, facevasi già colpa al Governo. Forse recenti audacie di qualche gruppo di Radicali qua e là in parecchi luoghi d'Italia, ed i propositi non dissimulati di audacie nuove e più pericolose, determinarono il Presidente del Consiglio dei Ministri a non tollerare più così aperta violazione della Legge.

Sacro è il *diritto di associazione*; ma esso ha un limite, in quanto chè non abbia essa fini delittuosi ed impellenti ad azioni che nel Codice costituiscono reati. Ed un assurdo sarebbe che la tolleranza del Governo dovesse spingersi sino al punto da permettere che si affilino le armi contro l'esistenza dello Stato, o per preparare allo Stato pericoli dall'estero.

Nessuno Stato, sia quale si voglia la sua forma, o regia o repubblicana, potrebbe rimanere indifferente, conoscendo gli intenti di settarii che con lavorio lento e pertinace tenderebbero a perturbare l'ordine pubblico alla prima opportunità che sorridesse a ciò, cui con *frase fatta*, chiamano i loro *ideali*; mentre non è mistero essere quelle congreghe per lo più di gente affascinata ed ignorante, e nemica di qualsiasi *idealità* veramente onesta. Quindi di fronte al Decreto di scioglimento suaccennato e che ha sotto la firma di Francesco Crispi, noi potremmo addurre Decreti simili, con la firma di Ministri di Stati costituzionali e di Repubblica, così d'Europa come d'America. Poichè ogni Stato, che non trovisi in crisi rivoluzionaria, ha leggi e norme così per regolare la libertà dei cittadini, come per mantenersi in rapporti d'amicizia e di alleanza con altri Stati e Popoli. E se il più liberale dei Governi non sapesse conseguire rispetto alle Leggi, (ed in Italia le Leggi sono emanazioni del Popolo che ha scelto i propri Rappresentanti da cui emana il Ministero), perderebbe in un attimo la fiducia della Nazione. Così i Governi esteri niegherebbero ascolto ai diplomatici d'una Nazione, spregiatrice dei patti, e di vincoli stretti per interesse comune.

Or se Francesco Crispi non esitò a firmare il Decreto 22 agosto, si deve presumere che le cose erano giunte a quel segno, oltre cui nessun Ministro avrebbe potuto fingere di non sapere e di non vedere.

Nè si gridi adesso che il primo Ministro d'Italia venne compulsato da poteri occulti ed estranei, a dare questa prova d'energia. No, perchè da mesi e mesi deploravasi dai più assennati Italiani certa rilassattezza nel reprimere attentati all'ordine pubblico. E abbiamo forse uopo di ricordare i tanti tristi episodj dell'ultimo anno? ed i procedimenti penali davanti Giudici e Corti d'Assisie? e l'invocazione di certe moderne teorie, per cui scemasi od annientasi la responsabilità morale dei colpevoli, e invece che all'ergastolo, li si manda in un manicomio? Che se di que' luttuosi episodj unica è la genesi, oh! conveniva pur che una volta, col niegare soverchia libertà ai settarii caduti sotto le sanzioni penali del Codice Zanardelliano, si cercasse qualche rimedio a cosifatti errori che potrebbero generare mali gravissimi!

Questo diciamo noi al primo annuncio; domani udiremo i commenti altrui. Ma vengano da qualsiasi pubblicista autorevole, non saranno validi a mutare un giudizio che scaturisce serenamente dall'esame di fatti notorii, di cui i peggiori fra i Radicali quasi facevano vanto e pompa a sfida del Governo del proprio Paese.

G.

Due giovani sposi periti fra le onde.

Trieste, 26. Il signor Enrico Cesare fratello del signor Alessandro, che si trovava in villa a Salvore con la sua giovane sposa, erasi recato lunedì dopo pranzo a Pirano col suo piccolo cutter *Pilli*. A bordo, oltre a lui e la signora c' erano tre giovani mozzi.

Verso le 6 pom., malgrado che il tempo accennasse a burrasca, il signor Cesare si accinse a ritornare a Salvore.

Ma non erano che circa a un terzo di via da Salvore che l'uragano scoppiò terribile. Visto l'imminenza del pericolo, il signor Cesare che era in coperta corse giù nella cabina dove si trovava la sua signora, forse per infonderle coraggio. Ma in quel momento una violenta raffica di vento investì il cutter e lo capovolse. I tre mozzi che erano rimasti sopra si precipitarono in mare e nuotando riuscirono a salvarsi.

Ma il cutter con la giovane coppia era sparito.

Le ricerche per il rinvenimento dei due sposi furono tosto avviate, e a tal uopo fu spedito ieri mattina anche il vaporetto *Fulton* del Cesare; però, finora, senza alcun risultato. Anche il sig. Alessandro Cesare, avvisato della catastrofe, si portò immediatamente a Salvore.

Lo sventurato Enrico Cesare, sposo appena da un mese ad una distinta signorina viennese, studiava medicina e stava per prender la laurea all'Università di Vienna.

—

Altre disgrazie, e numerose, vengono segnalate in causa dell'uragano di lunedì. Naufragio di navi, con annegamento di marinai. A Pola, una barca colò a fondo, e perirono un ufficiale della marina austriaca, e sei marinai. In tutta l'Istria il vento furioso sradicò alberi, atterrò camini, sollevò persone, sbattendole poscia in malo modo. A Rovigno oltre 400 fumaioli e molti tetti furono abbattuti ed asportati.

« Il tetto d'una casa, crollando totalmente, sotterrò una famiglia intera, composta di genitori e numerosa prole. Cinque bimbi furono estratti miracolosamente dalle macerie, ancor vivi. Ma si teme che il resto della famiglia sia miseramente perito.

—

Roma, 27. È probabile il richiamo dell'ambasciatore austriaco il quale avrebbe disapprovato lo scioglimento del *Pro Patria*.

Minghetti e Pio IX.

E' stato pubblicato in questi giorni il terzo volume dei *Miei Ricordi* di Marco Minghetti, che, ricco di lettere importanti, comprende le vicende politiche dal 1850 al 1859, cioè tutto il periodo di preparazione della indipendenza nazionale.

Fra le molte cose piene d'interesse c'è il racconto del colloquio che Marco Minghetti ebbe a Bologna con Pio IX, quando questi, nel 1858, visitò la Romagna.

Il Minghetti aveva avute col Papa intime relazioni nel 1848; quindi gli venne facilmente accordata la chiesta udienza per il 20 luglio, alle 10 1[2 del mattino. Essendo Pio IX occupato a ricevere parecchi Vescovi di Lombardia, Minghetti dovette aspettare fino alle 12 3[4, e i monsignori dell'anticamera non gli tacquero che il Papa avrebbe appena avuto il tempo di vederlo cinque minuti poichè era aspettato per il pranzo.

Dopo i preliminari d'osseguio, Pio IX cominciò a parlare delle infinite domande che gli erano fatte, dicendo che i Comuni tutti avevano chiesto grazie e miglioramenti locali, e seguitò:

P. — Ho cercato di compiacerli e così farò anche qui, e nelle altre città.

M. — Santo Padre, questi popoli aspettano molto più che miglioramenti locali.

P. — Non saprei che far di più. Le esigenze sono eccessive; nessuno è mai soddisfatto. Il governo pontificio è assalito da tutte le parti, non si fa che denigrarlo... Non c'è bisogno di conciliazione. Il paese è per me.

M. — Per V. S. personalmente sì, pel suo governo no...

Poi Pio IX rimproverò il pranzo dato al conte Boncompagni, ed entrò a narrare alcune storielle di Vittorio Emanuele, che, parlando al Capitolo di Nizza, aveva dichiarato di essersi accomodato col Papa, e accennò ad un'offerta fatta a monsignor Franzoni di denaro, che era una offesa.

—

Quando il Minghetti ebbe accennato all'indirizzo che i bolognesi avevano presentato all'Imperatore, soggiunse:

— Io l'ho firmato e credo che rappresenti il voto del paese.

P. — Ripeto che vi sono delle esigenze soverchie.

M. — Non lo nego, ma ve ne sono anche delle giuste ed oneste.

P. — Si vuole l'unità italiana.

M. — L'unità, ora, non può essere che un sogno di Mazzini. Noi abbiamo sempre invocato l'unione dei principi italiani, e questo è un desiderio giusto ed onesto.

P. — (Mostrò d'annuire e soggiunse:) — Ma infine cosa vogliono? Sentiamo quali sono i rimedi. La sicurezza pubblica per esempio...

M. — Certamente, è questo uno dei maggiori e più sentiti bisogni.

P. — Ma come si fa? Si sono castigati a migliaia i ladri. Si fa il possibile.

M. — L'esito ha provato che queste misure non sono un rimedio sufficiente.

P. Capisco: bisognerebbe educare, diffondere la moralità; ma è opera lunga.

M. — Certamente è opera lunga; ma intanto una migliore organizzazione della polizia potrebbe giovare assai. E perchè le S. V. mi dà facoltà di parlarle, perchè non v'ha egli stabilità nelle leggi?

P. — Come sarebbe a dire?

M. — In un governo monarchico assoluto, il monarca fa le leggi, ma egli solo le cambia. Qui la legge di V. S. è ogni giorno alterata da circolari segrete, da disposizioni di Segreteria di Stato, da ordini di delegati.

Il Minghetti alludeva alle elezioni municipali, che non si erano fatte come la legge aveva stabilito.

Proseguendo il colloquio, Minghetti osservò che le elezioni si erano compiute con tutta tranquillità, e aggiunse:

— Poichè siamo su questo argomento, se io dovessi riassumere in poche parole il mio concetto, direi che il paese spera che V. S. ritorni alle sue idee del 1847, interrotte dalla rivoluzione. Il *Motuproprio* di Portici era un avviamento a riporle in atto, ma forse i tempi non permisero di svolgerlo.

P. — Le mie idee! Sì, io ho sempre avuto il pensiero che chi paga debba avere qualche ingerenza nella cosa pubblica, ed ho attuato questo pensiero colla Consulta.

M. — Santità, il paese sostiene che la presente Consulta non sia che un mero nome.

P. — Come? La Consulta può veder tutto, esaminar tutto! Mi ha fatto dei rapporti; il primo anno in esteso, poi più breve, e quest'anno quasi nulla.

M. — Ciò può essere, ma io non so tacerle che la Consulta, qual'è oggi, non risponde ai voti del paese. Perchè non potrebbe V. S. ripristinare la Consulta quale era costituita dalla legge del 1847?

P. — Voi lo desiderate, perchè aveva il voto deliberativo.

M. — Santità, non ricordo questo punto (e veramente non era), ma so che le sue attribuzioni erano più larghe.

P. — Dunque la consulta è *signum in phaleram*. E poi?

M. — La discussione sulla cosa pubblica è una necessità dei tempi: un poco di larghezza nell'esprimere le proprie opinioni è un desiderio universale.

P. — Se si fanno concessioni, il popolo ne abusa e si va al precipizio. Il 1848 è un grande esempio... Se venisse la rivoluzione, ne sareste vittime anche voi altri.

M. — Fors'anche prima di tutti gli altri, perchè siamo i più esposti.

P. — No, no; i primi sarebbero i preti.

—

Minghetti obbiettò che, all'infuori di questo caso eccezionale, le riforme sarebbero tornate di utilità pel paese e benefiche.

P. — Io ho voluto il bene nel 1848: l'ho tentato, pur troppo sono riuscito a male. Ho dovuto esulare, sono tornato nel 1850, ho trovato lo Stato scompostó, un *deficit* di due milioni e mezzo di scudi. Ho cercato di riordinare le finanze a poco a poco: due anni fa rimaneva il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Nell' isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Proprio questo non era permesso. Almira non si oppose con discorsi inutili: ma schiudendo l'ampia bocca, gli mostrò come fosse guernita di robusti denti.

— Maledetta cagna! vorresti mordermi, eh?... Dimmi almeno dove sono le donne, che l'inferno l'inghiotta!... Sono preparare le essenze?...

Egli si recò a cercarle; ma non vide nessuno.

Si lavò le mani e la faccia nell'acqua di rose. Quanto volentieri avrebbe rovinato il lavoro di tutto un giorno di quelle donne!... V'è della gente che di null'altro gode come del rendere infelice chi avvicina.

Quando però egli fu per ritornare sui propri passi, all'uscita dalla distilleria, trovò la grossa cagna distesa trasversalmente, che lo guardava con diffidenza mostrandogli sempre i bianchi denti aguzzi.

— To': cosa fai qui, cagnaccia del diavolo?... Mi vuoi sequestrare?... Non mi lasci tornar fuori?... Come sei dispettosa, maledetta tu e chi ti mantiene... Ma bada: io son più furbo di te: approfitterò delle tue sgarbatezze per riposare. Il tempo non mancami.

E si sdraiò sul mucchio delle foglie portate prima da Noemi.

— Ecco: vedi che ho trovato un comodissimo letto, un letto da principe... Ah! ah! ah!... Credevi di farmela, eh, brutta strega?!...

Le donne ritornarono assieme a Timar dalla escursione fatta nell'interno dell'isola.

Turbata vide mamma Teresa, la obbediente cagna più non essere davanti la porta della cucina, ma custodire invece la distilleria.

— Che c'è, Almira?

Udendo la nota voce, Teodoro pensò uno scherzo: nel mucchio delle foglie per modo si seppelli e ravvolse, che nessuno se n'accorgesse; e quando Noemi si avanzò, anch'essa chiedendo cosa fosse, d'un balzo fu in piedi sghignazzando e risposе:

— Il tuo caro e fedele sposo, bella Noemi.

La fanciulla arretrò spaventata.

— Ebbene, che c'è dunque? — le domandò la madre, vedendo quel suo moto di terrore ed avvicinandosi.

— Fra le rose... — balbettò Noemi.

— Che c'è fra le rose?... Un ragno?...

— Sì... Un ragno...

Teodoro uscì dal profumato giaciglio, e come chi crede avere col suo spirito arguto sorpreso le persone a lui dilette, si gettò al collo di mamma Teresa forte ridendo, e la baciò a lungo, senza badare allo sguardo freddo, minaccioso della donna, allo spavento della fanciulla.

— Ah! ah! ah!... Vi ho sorprese, non è vero?... Tu, cara mamma; la mia buona, tenera, adorata mammuccia!... Eccoti qua presente il futuro figlio... Ah! ah! ah!...

Poi si volse alla fanciulla; ma Noemi respinse con forza il suo abbracciamento.

Solo allora egli si accorse, un'altra persona essere presente: Michele Timar.

Alla inaspettata vista si raffrenò in Teodoro la clamorosa allegria; lo contrariava di essere trovato a commettere simili bambinerie da un uomo — e massime da uno che gli suscitava sgradite ricordanze.

— Ah! servitore umilissimo, signor capitano! — così salutò Michele. — Ci troviamo assieme di bel nuovo, eh! Non sarà mica un altro pascià turco, sulla sua nave?... Ah! ah! ah!... Non ha nulla da temere, questa volta.

Timar si strinse nelle spalle e non rispose.

Teodoro si rivolse di nuovo a Noemi, e si avvicinò, la strinse con un braccio intorno alla vita, simulando un vivo affetto e confidenza; ma quella si divincolò tosto e volse la faccia irosa altrove.

— La vuoi lasciare in pace una volta? — gli disse la madre, in tono asciutto e di comando. — Perchè sei ritornato?

— Adagio, adagio, la mia mammuccia!... Non mi disceacciare prima ancora che io giunga. Forsechè mi sarà vietato di abbracciare Noemi, l'adorata mia sposina?... Guarda ve', che le si porta via qualche cosa a toccarla... Ah! ah! ah!... Ma ditemi un poco: perchè la mia presenza vi turba cotanto?...

— Ne abbiamo fin troppe delle ragioni — astiosa gli rispose mamma Teresa.

— Ma via, mamma Teresa, non andare in collera. Questa volta non sono venuto coll'intenzione di chiederti nulla. Anzi. Ti porto molto, molto denaro. Eh! un monte di danaro; tanto, che potrai la già tua bella casa ricomperare, ed i tuoi campi ed i tuoi magnifici giardini sull'isola di Ostrova. Potrai tutto ricomperare quello che hai perduto. Con tale quantità di danaro tutto riacquisterai. Tu mi conosci, già, e sai come io intenda i santi doveri figliali e come sempre sia stata la mia più forte aspirazione di riparare i torti involontari che il mio povero padre ha verso di te...

Kristyan era divenuto sentimentale fino alle lagrime: pure, gli altri l'ascoltavano freddamente. Nè al suo sghignazzare e nè al suo piangere essi credevano.

— Entriamo in casa - proseguì Teodoro. — Ciò che vi devo dire non va bene sia spifferato qui in pubblico...

— Oh buffone! — gli disse mamma Teresa. — E dov'è questo pubblico di cui mostri temere, sull'isola nostra da noi soli abitata? Davanti al signor Timar puoi liberamente parlare. È nostro amico, da lungo tempo. Ma entriamo pure; già tu lo desideri solo per mangiare poichè hai fame. Questa è la morale della favola.

— Ah! ah! ah!... Ecco ch'io riconosco la mia buona mammuccia. Tu indovini sempre i desideri del tuo futuro figlio devoto. Ho sempre appetito, io; non solo, ma tu sai tanto bene preparare la tua cucina alla greca, che l'appetito lo faresti venire anche ad un morto... Non c'è, te lo dico sinceramente, non c'è donna di casa, non c'è cuochi che sappiano uguagliarti in questa grande fra le donnesche virtù. Perchè nulla havvi di meglio, al mondo, che una buona tavola; ed io, che sedetti a mensa nei palazzi del Sultano, posso dire che qua si mangia assai meglio.

Il nostro affamato conosceva probabilmente il lato debole di mamma Teresa, e perciò lodava l'ospitalità sua. Ella non rifiutava cibo e bevanda a nessuno che il domandasse; e nemmeno il suo più mortale nemico avrebbe lasciato partire insaziato.

Teodoro Kristyan portava, secondo la moda di allora, un capello a cilindro. Or accadde che, nell'entrare, battesse contro l'architrave della porta colla tuba, sì che gli cadde.

— Maledetta la moda di questo cappello!... — sclamò. — Sarà la centesima volta che mi tocca una cosa simile. E ciò per essere abituato alle porte alte. Nella mia casa ho tutte porte a doppio volante. E qual deliziosa prospettiva sul mare!...

(Continua).

deficit di un milione, l'anno scorso meno, quest'anno seicentomila scudi: un anno o due ancora, e spero di pareggiare l'entrata colla uscita. Allora poi metterò la chiave sotto il capezzale, perchè ormai sono vecchio e andrò all'altro mondo..

M. — I popoli aspettano più che un semplice riordinamento delle finanze, e sperano di riacquistare Pio IX del 1847, l'iniziatore delle riforme. L'occupazione straniera è una umilazione perenne del paese, è una macchia alla dignità stessa del governo. Dio buono! dopo otto anni essa dura ancora.

P. — Avete ragione. Ma come si fa? Poi l'occupazione a poco a poco si restringe.

M. — Finchè v'è un soldato austriaco nelle Legazioni, io le confesso che ne sento rossore. V. S. dovrebbe avere un esercito suo proprio, bastevole a mantenere l'ordine e la tranquillità...

P. — Voi altri vorreste pei vostri amici tre o quattro Ministeri.

M. — (Replicò vivamente); Se l'allusione fosse per me, io non l'accetto. Se avessi voluto fare una carriera politica, sarei rimasto in Piemonte dove aveva una bella posizione, e credo che l'avrei migliorata. Per lo contrario preferii di tornarmene a casa, e di far l'agricoltore, perchè la vita del proprietario indipendente ed agiato val quella di tutti i ministri del mondo.

P. — Certo se il Farini divenne ministro, molto più potevate voi divenirlo. Sarebbe stato bello vedere Marco Minghetti, ministro piemontese, trattare con Pio IX un concordato.

M. — (Esclamò con vivacità e con una certa emozione); Santo Padre, sarebbe stata la più grande speranza e la più bella gloria della mia vita quella di mettere lo statuto e la bandiera nazionale sotto la benedizione di V. S. —

Queste sono le cose degne di nota r'assunte dal colloquio fra Pio IX e Minghetti. Il papa si era mostrato sempre affabile, nervoso come sua natura lo portava, ma anche, nei momenti di vivacità, senza astio. Trattenne Minghetti più di tre quarti d'ora.

Lo scioglimento dei Circoli OBERDANK E BARSANTI

Roma, 27. — La scorsa notte i questurini strapparono dei manifestini intitolati *Triste ricordo — Sarai vendicato!* In questi manifestini si faceva l'apologia di Barsanti.

Ravenna, 27. D'ordine dell'autorità, il delegato Baldo si è recato quest'oggi alla villa di San Pietro Terezio e scioglieva il circolo « Oberdan » sequestrando due bandiere rosse e due bandiere rosse e nere, nonchè il carteggio sociale.

Il vice-ispettore Rossi nella villa di Piangipane sciolse il circolo Barsanti.

Il delegato Spotti nella villa di S. Bortolo ha sequestrato 6 bandiere e 2 quadri rappresentanti Barsanti.

Pesaro, 27, Oggi, questurini e carabinieri, condotti da delegati di P. S. perquisirono il locale del Circolo Garibaldi, cercando la sede della Società Oberdank. Il Comitato della Oberdank fu chiamato in Questura. Intimossi ad esso lo scioglimento della Società e la proibizione di ricostituire la Società anche sotto altro nome.

Faenza, 27. La polizia atterrò le porte del *Circolo popolare*, e penetrata nella sala delle adunanze sequestrò il ritratto di Oberdank. La folla raccoltasi nella via fischiò sonoramente gli agenti.

Bologna, 27. Si operarono perquisizioni e vennero sequestrate delle carte nelle Sezioni locali delle associazioni Oberdank e Barsanti.

Spezia, 27. Il delegato Felicioli ed altri questurini con numeroso stuolo di guardie e carabinieri, portaronsi alla sede del Circolo repubblicano, credendovi aggregato anche quello Oberdan, scioltosi da tempo. Fatta la perquisizione, questa riuscì infruttuosa. Il partito democratico protesterà.

Roma, 27. L'*Opinione* approva senza esitazione la misura presa dal governo.

Lo scioglimento dei Circoli Oberdank potrà rendere meno difficile l'opera di coloro, dentro e fuori del regno, che si propongono di raggiungere gli scopi a cui mirano le associazioni « Pro Patria » e « Dante Alighieri ».

Il *Diritto* dice che lo scioglimento dei Circoli Barsanti, assieme a quelli di Oberdank, ha servito al Ministero di scusa tanto per poter dire che si tratta di una misura comune. — Quindi i riguardi internazionali non c'entrano.

Il provvedimento, scrive la *Tribuna*, ha il solo significato di un pegno dato all'Austria con lo scioglimento dei Circoli Oberdank.

A Pisa fu intimato lo scioglimento del Circolo Barsanti alla sede del Circolo stesso dove si rinvennero ricevute di pagamento per 38 soci. Al Circolo Oberdank furono sequestrati i bollettari che portavano i nomi di 74 soci. — A Pistoia fu sciolto il Circolo Oberdank, ad Ancona il Circolo Oberdank, a Chiaravalle l'Associazione ed Unione Oberdank, a Sinigaglia il nucleo Oberdank, a Fabriano il Circolo Oberdank e Barsanti, a Ravenna sette Circoli dei quali sei s'intitolavano da Oberdank e uno da Barsanti.

Cronaca Provinciale.

Sua Eccellenza il Ministro delle finanze in Piano d'Arta.

Abbiamo ricevuto notizie sul soggiorno di Sua Eccellenza Seismit-Doda a Piano.

Da domenica mattina, in cui, inchinato dalle Autorità e salutato da alcuni amici, partiva da Udine per la Carnia, lo stato di salute del Ministro è migliorato d'assai.

A Piano, dove era la sua famiglia da parecchi giorni prima e dove egli cercava riposo e un po' di svago senza etichetta, l'on. Doda attende egualmente al lavoro che esige l'alto suo Decastero. Frequenti sono i telegrammi da Roma; quindi nemmeno lassù il Ministro può dirsi in vacanza

Credesi che nella ventura settimana l'on. Doda tornerà a Udine per una breve fermata, dacchè egli intende di affrettare il suo ritorno alla Capitale.

L'on. Solimbergo

dallo scorso venerdì sino ad oggi trovasi a Nevea di Chiusaforte, dove si recò per visitare alcuni amici e sfuggire il caldo. Credesi che non tarderà a ritornare a Rivignano in famiglia, fermandosi prima per qualche ora a Udine.

Drammatica.

Spilimbergo, 26 agosto.

In mancanza d'altre notizie, vi trasmetto un *preavviso teatrale*.

Nel nostro Sociale per la stagione di autunno reciterà la Drammatica Compagnia dell'Emilia, diretta dagli artisti Osti-Covi con scelto repertorio italiano e straniero. Si aspetta il manifesto, che indichi la prima recita.

Tra le *novità* per le nostre scene avremo, fra altre, la *Fedora* di Sardou e l'*Agnese* di Cavallotti.

Qui l'Arte drammatica ha avuto sempre ammiratori e cultori; quindi lode alla Presidenza del *Sociale* che cerca di vederlo, al più possibile, aperto al Pubblico.

Le feste di Tolmezzo,

che dovevano aver luogo domenica prossima, sono state rimandate ai giorni 7 ed 8 settembre.

Disgrazia.

Cividale, 27 agosto.

In casa dei nob. fratelli Paciani stavasi costruendo una cantina, era quasi condotta a termine; quando oggi improvvisamente la volta crollò, travolgendo fra le macerie alcuni operai.

Un muratore si ebbe fratturato una gamba.

L'operaio ferito è il muratore Simelli Pietro d'anni 48 da Rualis. Riportò frattura della tibia della gamba sinistra e contusioni — guaribile in giorni 90. Un altro muratore, Liberale Antonio, d'anni 20 pure da Rualis, se la cavò con una contusione guaribile in 8 giorni.

Zearo Pietro Ferdinando, capomastro, cui era affidato il lavoro, venne denunciato all'autorità giudiziaria, come responsabile di lesione personale colposa.

Fulmine incendiario.

La notte dal 25 al 26, il fulmine appiccò il fuoco ad un fienile isolato di proprietà di Conchioni Gio. Batt., da Villanova del Judri.

Foraggi, attrezzi rurali ed un suino rimasero preda delle fiamme, con danno di l. 1000 all'affittuale ed altrettante al proprietario.

Ad onore del vero.

Ceresetto, 28 agosto.

Leggendo il 25 corr. l'articolo pubblicato da Er.. Fr.. sul *Friuli* abbiamo trovato delle contraddizioni ed inesattezze sulle quali richiamiamo l'attenzione dell'autore.

Espone costui la circostanza della nomina del nuovo Maestro di Marto, e, credendo il paese dalla sua, gitta la freccia al Prete proposto nella Terna, mentre più avanti loda i Maestri del Comune senza badare che fra questi ve ne sono due. — Dice di essere informato sui sette concorrenti e desidera Tassoni credendolo fra questi mentre non è. — Dimostra la sua stima verso gli Amministratori, poi tenta rubar loro le redini obbligandoli a volere quello che ch'ei vuole. — Encomia il nuovo Candidato, e senza saperlo, imita quelli della pipa laddove questi hanno miglior senno di lui: se non gli garba, s'informi.

Sfogatosi come si è, fa cenno costui della festa geniale del 24 corr. Quanto male ha fatto a non intervenire all'invito!!!.. Osservate. Dice che la festa è stata brillante, e fu invece modestissima per testimonianza di chi presiedette. Nomina esercizi di ginnastica, mentre non si fece neppure cenno, e la ristrettezza dell'aula non lo permetteva. Allude ad una lode ai maestri, mentre fu un lamento. Poveretto! se si fosse presentato, avrebbe veduto invece uno in toga nera dirigere i Cori, ed avrebbe di certo risparmiato affatto la penna.

Queste righe gli faranno forse saltare la mosca al naso? Doveva pensare meglio prima, e ricordarsi del verso di Orazio: Nescit vox missa reverti.

Veritas.

Impressioni di corse. A Polemica finita.

Bagnarola, 26 agosto.

Quando scrivo sui cavalli sono nel mio elemento. Dandovi quindi relazione sulle corse internazionali avvenute domenica ad Udine aspettatevi un giudizio spassionato e competente, e degli sfoghi pindaricamente *veloci e strani.*

Fra le mie credenze religiose la prima è quella di idolatrare il cavallo. E ammiro Caligola che ha creato senatore il suo destiero, perchè tra i senatori lo stimava il più intelligente. E difatti il cavallo si avvicina per intelligenza all'uomo, in molti casi lo uguaglia, in qualcuno lo supera; in tutti per generosità lo distanzia.

Quando Domineddio creò il cavallo, innamorato della bella opera sua, lo baciò sulla fronte lasciandogli impressa come celeste emblema una stella bianca. E allora il superbo animale mandò un nitrito di gioia che echeggiò festante per la vasta pianura percossa dallo scalpito delle sue ugne colla criniera ai venti e le nari sbuffanti.

L'uomo svergognato e geloso di questa predilezione divina si fece torvo nell'onta patita e cercò distruggere sè stesso colle stragi e colle guerre.

Quando domenica vidi *Dobranin* trottatore russo entusiastato dalla imponenza delle sue forme e dalla sua velocità, ho esclamato: Questo è veramente un'opera divina. E quando nell'ultima gara vidi il trionfo di *Zeitof*, accanitamente perseguitato al fianco dal superbo *Dobranin*, e alle calcagna da *Druc* e *Breta* ho pensato che un simile spettacolo non si presenta che rarissime volte in un'ipodromo e ho applaudito a quella gara stupenda, come a spettacolo divino.

Vidi giostre e tornei ove l'uomo si disputava la vittoria colla virtù delle armi, e ho riprovata la bestialità umana che cerca la strage per boria di gloria, e sete di vendetta e di sangue. Qual differenza fra queste e la nobile gara di quattro cavalli che si disputano il il palio in gara incruenta sotto l'occhio del pubblico entusiasta!

Dobranin ha passi da gigante. Si slancia sulla pista come un leone accorrente alla lotta. Coll'unghia soda batte la pista che risuona sotto a quei colpi poderosi. *Zeitof* è sempre il vecchio guerriero degli ippodromi italiani. Sembra sicuro del fatto suo, e trotta sempre con velocità costante fino alla meta che rarissime volte gli vien disputata vittoriosamente dagli avversarii.

Non voglio farvi la cronaca delle corse perchè già apparsa sulla Patria di jeri. Mi limiterò soltanto a degli apprezzamenti e considerazioni ippiche.

Io ho sempre pensato che il rinsanguamento della vecchia razza friulana bisogna ripeterlo dal sangue russo. Il russo soltanto ha i caratteri comuni alla razza friulana. La torosità del collo, l'ampiezza del torace, l'estensione della spalla, la robustezza dei reni sono caratteri che fanno del cavallo russo un friulano ingrandito. *Dobranin* mi dà ragione se lo giudico nelle sue parti e nel suo assieme, se lo apprezzo nella sua velocità nella vastità de' suoi movimenti, nella resistenza de' suoi polmoni e de suoi garetti Tanti *Dobranin* sparsi nel Friuli, sarebbero tanti focolari d'irredentismo ippico friulano, e in pochi anni la nostra razza migliorata da un'accurata selezione dei migliori prodotti di tal genere potrebbe riacquistare il perduto vanto di prima razza equina italiana. E qui sta al Governo il procurare all'allevatore friulano l'opportunità di accoppiare le cavalle madre con scelti riproduttori russi. Il Friuli che ha condizioni speciali per l'allevamento del cavallo avvanzerebbe di gran lunga le atre plaghe d'Italia, e non cesseremmo d'essere tributari ad estere nazioni di prodotti di cui la natura del nostro suolo, il sorriso del nostro cielo, l'intelligenza del nostro allevatore da gran tempo dovrebbero averci resi emancipati.

Si è tanto discusso in Friuli sul miglioramento del cavallo e nei congressi e nelle esposizioni, che torneremmo quasi inutile il ritoccarne la questione se non fosse ancora insoluta come tutte le cose che si discutono nei Congressi. Oggi non è più questione di teorizzare la cosa, bisogna ricorrere a espedienti pratici. La bella e poetica idea di restaurare la razza friulana con elementi friulani, si è resa inattuabile per le ristrettezza dei mezzi e dei tipi che ci rimangono della nostra razza. I prodotti friulani oggi si contano sulle dita. Dunque non bisogna illudersi, non bisogna addottare mezze misure. Bisogna operare un colpo reciso rifabbricando sulle ceneri gloriose della antica nostra razza un'altra razza che le assomigli nei caratteri principali e possibilmente che la superi. L'espediente c'è, basta addottarlo, basta coltivarlo con santa costanza, e questo espediente vivificatore dell'antica razza friulana, è il sangue russo.

È stato finora un'ostacolo principale allo sviluppo della nostra produzione equina il tornaconto. Un allevatore di un prodotto di 4 anni dopo tante spese percepisce appena 4, o cinquecento lire. Sono veramente meschina risorsa di fronte al capitale impiegato a causa dello scetticismo in cui è piombato il nostro allevatore. Ma coll'introduzione dell'elemento russo questo ostacolo principale andrebbe man mano sparendo, perchè coll'identica spesa invece di un utile di lire 400 l'allevatore potrà ottenere 1000 e anche più. E queste 600, e più lire di soprapprezzo sono la verga magica che opererebbe il miracolo della resurresione del nostro allevamento, perchè l'interesse primo movente delle cose umane sarebbe la spinta continua a produrre sempre più e sempre meglio.

Dal lieto argomento dei cavalli permettetemi che passi a quello nojosissimo di una polemica sorta tra me e il *Noncello*, quell'ebdomadario pezzettino di carta *repubblicano — anticlericale* che si stampa a S. Vito nella tipografia dei preti Polo. Sorridete? E' proprio vero! Un prete che stampa un giornale anticlericale, o un giornale anticlericale che si lasci stampare da un prete è la cosa più logica del mondo; è l'espediente più sicuro perchè il pubblico non possa giudicare quale dei due sia il clericale, se il giornale o il prete.

Dovete dunque sapere che al Noncello toccò i nervi, il mio articolo giorni sono apparso sulla *Patria*, e quel giornaluccio nella sua cronaca di S. Vito, mi imbandì un *purè* di insolenze che io accolsi col sorriso della compassione.

Avevo in animo di continuare su questo argomento una polemica, ma persona stimabile mi consigliò bisbigliandomi all'orecchio i versi di Dante.

Non ti curar di lor ma guarda e passa:

E ho accolto l'amichevole consiglio, sebbene la persona che versò quell'articolo, sia persona di ingegno con cui si potrebbe discutere anche per persuaderla che il linguaggio plateale e le insolenze stuonano coll'educazione che egli deve aver ricevuto dentro e fuori del seminario di Portogruaro.

Caro B.... Se a S. Vito esiste questo grande vostro partito repubblicano, lo vedremo alle urne.

Che Voi siate reppubblicano anzi *socialista anarchico*, lo credo, perchè me lo avete dichiarato; ma che il Vostro partito sia destinato a trionfare a S. Vito, non lo credo, perchè siete pochi, troppo pochi per divi un *partito politico.*

Gae ano Toniatti.

Incendio.

Nella frazione di Castellerio del Comune di Pagnacco un incendio distrusse l'aia di Botto Luigi, contenente quattro quintali di avena, e l'attiguo fabbricato di Rosario Antonio contenente 90 quintali di foraggio.

Danno, l. 1500.

Il monumento a Dante in pericolo.

Trieste, 26. Dicesi che il governo austriaco sia intenzionato di proibire il monumento di Dante a Trento in seguito alle dimostrazioni irredentiste che si ripetono in Italia.

Il più grande uragano.

In questo momento, nel quale giungono da ogni parte notizie di frequenti temporali, è interessante il sapere che il più grande uragano notato dalla storia dal medioevo in qua è quello che nel 1703 infierì durante una intiera settimana sull'Europa, facendo immensi danni.

Raggiunse il colmo della intensità la notte del sabato 27 novembre 1703.

Soltanto in Inghilterra i danni ammontarono a 50 milioni di franchi. Le vie di Londra erano ingombre delle macerie delle case rovinate. Ottomila persone rimasero uccise, ingoiate dal Tamigi e sparite senza averne più contezza.

Tutti i legni ancorati nel Tamigi naufragarono, e dodici navi da guerra, con 1800 persone di equipaggio e 124 cannoni furono ingoiate dai flutti in vista della costa inglese.

Il faro di Edynstone fu interamente demolito. Trentamila capi di bestiame andarono perduti.

La rivoluzione nelle isole Havai.

Si ha da Honolulu, capitale delle isole Havai, essere scoppiata una terribile rivolta. Il re David Kalahaua, che era stato fatto prigioniero, è scappato a bordo di un vascello inglese.

(Il re Halahana fece cavaliera la Patti, è nato nel 1836, e fu eletto nel 1874 successore di Kamehameha. Le isole Havai, o Sandwich nel Pacifico, contano una popolazione di 85,000 abitanti).

Cairo, 27. La piena del Nilo s'è arrestata. Il cotone ed i cereali promettono buone raccolte.

Osservat. Bacologico Spagnol
in VITTORIO
con figliale in GIULIANOVA
SETTIMO ANNO D'ESERCIZIO
Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.
Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27 -8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 27
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.4	751 3	750.9	751.[illegible]
Umidità relativa .	81	55	81	62
Stato del cielo . . .	misto	sereno	sereno	mis[illegible]
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S.W	calma	calm[illegible]
Vento (loc. cm.	1	5		
Term. cent. .	19.5	22.7	17.7	21.[illegible]

Temper. mass. . 26.4 | Temperatura minima
» min. 11.9 | all'aperto 13.3

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo generalmente sereno con qualche temporale leggiero al nord; temperatura in aumento.

Il trasferimento del Prefetto comm. Rito.

Solo dopo pubblicato il numero di jeri, ebbimo conferma che il Regio Prefetto comm. Rito veniva trasferito all'importante Prefettura di Foggia, e che verrà qui a sostituirlo il commendatore Giuseppe Minoretti, sinora Prefetto a Benevento.

Nemmeno oggi ci è facile indovinare le cause di questo improvviso trasferimento. Anzi dobbiamo ascriverlo a quel concetto generale, per cui il Ministro in prossimità alle elezioni generali, tende a sostituire opportunamente alcuni Prefetti secondo le supposte *esigenze del servizio*.

Crediamo che la nuova destinazione, quantunque onorifica, non sia di pieno aggradimento pel comm. Rito, che tra noi, sino da quando era Consigliere delegato, aveva contratto relazioni amichevoli, che si rafforzarono quando ritornava quale rappresentante del Governo del Re nella nostra Provincia.

Banchetto in Udine all'on. Ministro delle finanze.

Sapevamo, sino dall'altro jeri, che per iniziativa del Sindaco, del Presidente del Consiglio provinciale e del Senatore Pecile sarà dato un banchetto da distinti cittadini a Sua Eccellenza Seismit-Doda Ministro delle finanze, al suo ritorno in Udine da Piano d'Arta quando si disporrà a ritornare a Roma.

Gli inviti sono fatti senza distinzione di colore politico, giacchè Sua Eccellenza Seismit-Doda è per tutti l'onorevole Deputato del Collegio Udine I.o.

Un banchetto all'onorevole Seismit-Doda.

Comunicato.

Il Comitato promotore si pregia avvertire gli Elettori ed Amici dell'on. Ministro, che intendono parteciparvi essere indispensabile che facciano pervenire le loro adesioni alla Segreteria del Comune di Udine non più tardi del mezzogiorno 2 settembre p. v., **sia che abbiano o meno ricevuto l'invito.**

Un Vescovo friulano.

Telegrafano da Roma che il Papa nominò il principe vescovo di Trento, Eugenio Carlo Valussi, a suo prelato di camera, assistente al trono e conte romano.

Disgrazia.

Jeri, verso sera, il signor Antonio Nascimbeni, impiegato presso l'Archivio notarile, uscendo dall'abitazione del notaio dott. Barnaba, in via S. Cristoforo, scivolò da uno scalino, fratturandosi la gamba destra.

Fu portato all'Ospedale.

Teatro Sociale.

Straordinario concorso di pubblico alla seconda rappresentazione della *Gioconda*.

La signora Romilda Pantaleoni sempre applaudita nella sua lunga e difficile parte.

Benissimo le signorine Saffo Bellincioni e Felicita Angeli.

Il sig. Menotti Delfino un Barnaba modello: si volle il *bis* della *barcarola* del secondo atto.

Applauditissimi i sigg. Gianni Masin Tullio Campello e m.o Gialdino cav. Gialdini.

Dopo il gran finale del terzo atto, eseguito alla perfezione, il pubblico acclamò fra frenetici applausi più volte al proscenio tutti i principali artisti insieme all'egregio m.o Gialdini.

Questa sera penultima del LOHENGRIN.

Domani riposo.

Sabato GIOCONDA.

Domenica ultima del LOHENGRIN.

Palchi al Teatro Sociale.

La *Libreria Gambierasi* tiene a disposizione alcuni palchi delle tre prime file, che alcuni proprietari affidarono per l'affittanza serale. Lo si rende consapevole a coloro che desiderassero partecipare alle classiche opere di questa stagione.

È opportuno che le richieste vengano fatte per tempo specialmente da quelli che si trovano in Provincia. Facilitazioni speciali saranno accordate a chi vincolasse un palco per più sere.

INCENDIO.

Stamane, verso le quattro, nel fienile [d]el signor Paoluzza Antonio fu Nicolò [d]etto Patrizio, fuori di porta Grazzano, [s]viluppavasi un incendio, che in breve [in]vase tutto il locale ad uso stallaggio, [p]osto sulla strada di circonvallazione [e]sterna fra le porte Grazzano e Cussignacco.

Primi ad accorrere furono gli operai [de]lla Ferriera, colla pompa dello stabilimento.

Datosi l'allarme in città, venne subito [m]andato un plotone di fanteria; e con[te]mporaneamente anche i pompieri si [re]cavano sopra luogo.

Mercè l'opera combinata dei pompieri, della truppa, degli operai della [F]erriera, si potè circoscrivere il fuoco, [m]inacciante già il locale ad uso abitazione.

Il danno non ancora si è constatato. [U]na vacca ed un asino, ch'erano nella [st]alla, furono salvati. Bruciaron foraggi [e] qualche attrezzo. Del locale non re[st]arono che i muri.

Anche ignorasi la causa dell'incendio. [Al]berto Vettor Giovanni fu Gio. Batta, da [A]riis, il quale dormiva sul fienile come [vi] dormivano sua moglie Rozzari Maria [di] Borgo Francesco pure da Ariis ed al[tr]i quattro provenienti dall'estero, non [id]entificati; dice che il fuoco incomin[ci]ò dalla parte esterna, verso la strada.

Minuzie.

Pellegrini Santo venne ieri dichia[ra]to in contravvenzione perchè eserci[ta]va il mestiere di facchino senza esser [pr]ovvisto del richiesto certificato di in[sc]rizione.

I vigili arrestarono Nardoni Gio. Batt. [pe]r ubbriachezza, oltraggio e resistenza [a]gli agenti stessi, con cui ebbe una col[lu]ttazione accanita.

Statistica municipale.

Nel mese di luglio i nati nel nostro [C]omune furono 76; i morti 75. Com[pl]essivamente le nascite nei primi sette [m]esi dell'anno sommano a 618; le [m]orti a 686. Notiamo però che mentre [i] nati non appartenenti al nostro Co[m]une sono 17 soltanto; i morti som[m]ano a 94.

I matrimoni nel mese furono 19. Nei [se]tte mesi, 139.

Gli emigrati dal Comune furono nel [m]ese 51; nei sette mesi, 358. Gl'immigrati nel mese 60; nei sette mesi 452. [L]'aumento della popolazione per[ta]nto, calcolato su quella dei setti mesi, [m]antiensi nella proporzione media di [ci]rca 400 abitanti per anno. Nel 1900 [s]e tale proporzione continua, avremo dunque intorno ai 40000 abitanti.

La restaurazione delle montagne.

È questo il titolo di una pubblicazione fatta questi giorni dall'ingegnere Pitacco Luigi addetto all'ufficio del Genio nostro provinciale. Questo studio è redatto con speciale riflesso [al]la legge 1 marzo 1888 n. 5238 (serie [3]a) ed è si può ben dirlo — fatto con [sp]eciale riguardo ed interesse pella [n]ostra provincia che ha vivo bisogno [di] conveniente e sollecita restaurazione.

Ci è grato rilevare come gli studiosi [gi]ovani nostri si dedichino a severi [st]udi in nesso intimo all'ufficio pubblico [da] essi stessi disimpegnato e del lavoro [di cui] parola ci riserviamo parlasne ancora.

Programma

che la banda del 35 regg. Fanteria eseguirà oggi 28 agosto dalle 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Pott-Pourry « Norma »	Bellini
3.	Duetto « Giuramento »	Mercadante
4.	Waltzer « Onomastico »	Roggero
5.	Rimembranza « Ballo in Maschera »	Verdi
6.	Polka	N N.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la [fec]e già adottare alla propria clientela [co]n ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi [pu]re gli squisiti biscotti uso inglese [de]lla *Ditta A. Donati* di Roma.

Asta volontaria.

[I]l sottoscritto Ufficiale delegato rende [no]to che continua la vendita per in[ca]nto dei libri della beneficeria eredità [de]l'avv. Buttazzoni Angelo, in via Cal[zo]lai N. 2 di questa Città, dalle 11 ant. [all]e 2 pom. dei giorni non festivi.

Essendo rimaste circa 400 opere per [ac]celerare la vendita da oggi in poi si [ter]rà l'asta a metà prezzo di stima.

L'elenco è visibile nello studio del [sot]toscritto e nel locale dell'asta du[ran]te la stessa.

Udine, 28 agosto 1890.

Puppati D.r Francesco (Notaio).

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m q. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Jeri alle ore 3 pom. cessava di vivere munita da conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia

Maria Zoratti-Zuliani

d'anni 86.

I figli, le figlie, la sorella, i generi ed i nipoti danno il triste annunzio.

Udine, 28 agosto 1890.

I funerali avranno luogo quest'oggi nella Chiesa Metrolitana alle ore 6 pom. partendo dalla Riva del Castello N. 1.

Al tocco del giorno 27 agosto 1890 dopo lunga e penosa malattia sopportata con indicibile rassegnazione cessava di vivere

Pesante Luigi fu **Giacomo**

d'anni 46.

La moglie Margherita Coccani, i figli Gio. Batta, Augusto, Rosina, Gino e Caterina, i cognati, i nipoti ed i congiunti ne danno il triste annunzio con profondo dolore pregando di essere dispensati delle visite di condoglianza.

Udine, 28 agosto 1890.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla via Castellana N. 18.

Società Operaia.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Pesante Luigi

possidente

che avranno luogo il giorno 28 agosto alle ore 4 pom. movendo dalla Casa in via Castellana N. 18.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 34. *Grani.* Lamentasi sempre la scarsità dei cereali sulla piazza. La siccità perdurante ha impensierito i tenitori dei grani, che decisero di limitare le vendite per non restar sprovvisti in seguito stantechè il raccolto del granone sarà in quest'anno molto ridotto, ammenochè le pioggie, che pare siano disposte ora a cadere, non vi apportino almeno in parte un rimedio.

Tutto il grano portato fu venduto per le attivissime domande.

Si misurarono: martedì, ett, 120 di frumento, 197 di granoturco, 90 di segala.

Giovedì, ett. 240 di frumento, 188 di granoturco, 200 di segala.

Sabato, ett. 300 di frumento, 280 di granoturco, 170 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 90, la segala cent. 36.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 a 17, granoturco da lire 12.25 a 13, segala da lire 11 a 11.20

Giovedì. Frumento da lire 16.30 a 17, granoturco da lire 12 a 13.25, segala da lire 11 a 11.15, avena da lire 6.58. a 6.77.

Sabato. Frumento da lire 15.50 a 17, granoturco da lire 12 a 14, segala da lire 11 a 11.50.

Foraggi e *combustibili.* Mercati ben forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 15 castrati, 35 pecore, 20 arieti. Andarono tutti venduti:

15 castrati da macello da lire 1.20 a 130 al kg. a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.00 a 1.10 al kg. a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

175 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ribasso dall'8 al 10 0|0.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1 00
II.a qualità,	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 1.90 2

Notizie telegrafiche.

Fuoco in treno.

Temesvar, 26. Nel treno misto che arriva qui da Arad alle nove del mattino si sviluppò un incendio. Un vagone carico d'orzo fu totalmente distrutto ed un pompiere riportò gravi ferite.

Il Re alle grandi manovre.

Montichiari, 27. Il genio costrusse due ponti su cavalletti fra Calcinato e Calcinatello, e fra Calcinato e Vighiziolo. Il partito ovest spinse innanzi il grosso delle sue forze disponendo di una batteria di ventiquattro pezzi sui terreni coperti della marina a Cà Rezzata e Cà Dell'Oro per combattere le artiglierie del partito est poste sulle alture di Calcinato. — La fanteria del partito est si spiegava oltre a Vighizzolo contropponendo il suo fuoco a quello della numerosa fanteria del partito ovest che era disposta lungo il Lembo. Verso le 9 ant. s'impegnò il combattimento generale dalla strada di Montichiari e Castenedolo alla ferrovia Brescia-Verona. La fanteria del partito est, essendo scoperta al fianco sinistro, il comandante della divisione di cavalleria del partito ovest preparava un attacco di fianco.

Accortosi di tale movimento, il comandante della cavalleria del partito est mosse rapidamente con quasi l'intera divisione; alla sua volta si mosse pure la divisione di cavalleria del partito ovest.

L'incontro dei 48 squadroni nella Brughiera era imminente quando fu dato il segnale della sospensione della manovra.

Il Re e i Principi, dopo aver assistito all'ultima fase della manovra, ritornarono a Montichiari. Giunse primo a Montichiari il duca d'Aosta e si recò subito a visitare il capitano Talamo suo ufficiale di ordinanza caduto dall'altura di Calcinato essendoglisi rovesciato addosso il cavallo e producendogli non leggere contusioni. Poi giunse il principe di Napoli accompagnato da Bertolè-Viale e Pallavicini e da gran parte del seguito reale. Finalmente alle ore 11.40 giunse il Re accompagnato da Ricotti dopo aver fatto un lungo giro della Brughiera.

Il Conte di Torino venne elogiato dal Re perchè si distinse in una carica violentissima alla testa del suo plotone.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0|0.

L'Agente Capo
Scala Vittorio

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo eventenze		» 9,205.99
	Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI.

ORFANA

Racconto di M. Bourdon — Riduzione di Aldus

LA CASA DEI CELIBI

M. Maryan — Traduzione dal francese

Prezzo **L. 1.—** la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia Patronato in Via della Posta 16 — Alla libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti in piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atrio della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande e in via Seminario.

Un Collegio-Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al **prof. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore
Cav. Pietro Dottor Albertoni
Professore dell'Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all'italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell'alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l'Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell'acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di Agosto** all'albergo d'Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Den iere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico** ed **estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.**

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed il **lavoro** d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L.	**4 » 25**
Vestiti novità	»	**18 » 45**
Soprabiti mezza stag.	»	**15 » 50**
Ulster mezza stagione	»	**16 » 40**
Calzoni tutta lana	»	**6 » 20**
Sacchetti orleans neri e col.		**5 » 20**

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento.

ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Somme rilevantissime

sono giacenti per vincite

NON ANCORA INCASSATE

Ogni possessore di obbligazioni di qualunque lotteria estera o nazionale, se vuol conoscere **se la fortuna lo abbia favorito,** si rivolga all'

UFFICIO VERIFICA

VITTORIO DORIGO

San Marco. N. 1019 Venezia.

Dietro richiesta si spedice la tariffa

Abbonamenti a prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI **12 DIPLOMI D'ONORE** E **14 MEDAGLIE D'ORO**

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

DOMENICO BERTACCINI UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5, **Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d' Italia dai pricipali Profumeri, parerucchieri e farmacisti*

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentiatico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alcaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

ALLA FARMACIA

D.r GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio o basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzion necessarie per l'uso.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al laria, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l' alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazion limitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro le differite

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gen.	94.18	—.—
id. id. 1 luglio	96 35	— —
Azioni Banca V. in conto termine di	—	—.
id. Banca di C.	275.	—
Veneto da	295	
id. Società Veneta	— —	
Costruz.	250.	
Id. Cotonific V. N.	— —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da	25.—	25.25

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 60 a 123.76 Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 101 05 Londra sconto 4, a vista da 25.25 a 25.23 a tre mesi da 25,24 a 25.29 Svizzera sconto 4 a vista da — — a —.— a tre mesi da — — vista — Vienna - Trieste sconto 4 a vista da 225.50 a —.— Pezzi da 2 fior.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.21,1,2 a .—.—

SCONTI: Banca Nazionale .—6 Banco Napoli 6 —

MILANO, 26.

Rend. Ital. da 96 40 a 96.40. Cambi Londra da 25.20 25.29 25.25 Camb Francia da 100.8 . | —.— Cambi Berlino da 125,— a .—

FIRENZE, 26,

Rend. Ital. 96.45 . Cambi Londra 25.27 Cambi Francia 100.82 Az. F. Mer 715 = Az. Mobiliare 610.50

TRIESTE, 27.

Napoleoni	8.98.1|2	8.99.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.30	5 32
Lire Sterline	11 27	11.30
Lire Turche	10.31	10.34
Londra	112 6	113.—
Francia	44.55	44.70
Italia	44.20	44 40
Bancan. ital.	44 25	44.35
Dette Germ.	55.25	55.36
Rendita aus. in carta	88.—	88.20
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0|0	101 —	101 20
id. in car. 5 0|0	99.35	99.50.
Credit da	306. 1|2	307. 1|2
C. Italiana,	94 40	94.50

Croce rossa Ital. 14 60 a 14.80 Lotti turchi 35 — a 35 50 Serbi 3 0\|0 36.0 a 37.— Serbi nuovi lo a 5.35.

Pochissimi affari e lievi oscillazioni nelle carte che si mantennero abbastanza ferme, Più sostenuti i cambi in seguito ad un ribasso dell'argento. Invariati i Lotti.

VIENNA, 27.

Azioni Credit. 308.— Biglietti 1860, 138 25 Detti 1864 177.50 Rendita austriaca in carta 88.— Ferrate dello Stato 239.25 Dette settentrionali . Napoleoni 8.98.1 —. Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 353.50 Loiyd austriaco 369. Banca anglo aus. 165 90 Lombarde 151.25 Union. Banck 240.— Landarbank 234 60 Prestito comunale viennese 149.50 Rendita austriaca in oro 107.— Detta ungherese in oro 4.0\|0 Detta detta 4 0\|0 101.05 Detta detta in carta 5 0\|0 99 30 Azioni tabacchi 128.25. Più debole..

LONDRA, 26

Inglese 96.11.16 Italiane 95.5 8

BERLINO, 26

Mobiliare 173.20 Austriache 108.50 Lombarde 69 40 Rendit italiane 95 60

PARIGI, 26.

Rendita Fr. 3 0\|0 96.60 Rendita 3\|0 per 94 65 Rendita 4 1\|2 106 .5 Rend. it. 95.50 Cambi su Londra 25.27 Consolidi inglese 96.5\|8 Obbligazioni ferr. italiane 341.— Cambio italiano 7\|8 = Ren. turca 9.— Banca di Parigi 828.75 Ferrovie tunisine 495.50 Prestito egiziano 492.50 Prestito spagnuolo est 76 1\|2 Banca di sconto 523.50 Banca ottomana 597.18 Credito fond. 1280 Azioni Su 2330.

Avvisi in 4.a pag.a prezzi miti.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, de le Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, vasi, lampioni, fanali....

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vgnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a er.. questa xé basa!..
Che tàja ben il gàlo é la galina,

Per dar in tola un bonconcin ai siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prof. **KEMMERICH**

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De - Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Udine, 1890. Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco